



Progetto didattico visita guidata

Dalla tradizione alla contemporaneità: vita quotidiana, mestieri tradizionali, feste laiche e devozionali a Roma. Dalle rappresentazioni ottocentesche alle immagini fotografiche.

Itinerario tematico attraverso gli aspetti della vita e della società romana

Dove: Museo di Roma in Trastevere, Piazza S. Egidio 1/b

Destinatari: scuola primaria (classi IV-V), scuola secondaria di I grado (classi I-II)

Descrizione e svolgimento del percorso: vita quotidiana, mestieri tradizionali, feste laiche e devozionali: itinerario tematico attraverso alcuni aspetti della vita popolare romana a partire dalle rappresentazioni ottocentesche fino alle immagini fotografiche contemporanee di Mario Carbone ed Emilio Gentilini.

Introduzione: cenni storici dell'edificio, introduzione storica e sociale sulle tradizioni popolari della Roma ottocentesca.

Brevi cenni alla storia della collezione

Illustrazione delle tematiche rappresentate: l'itinerario si svolge nelle sale espositive, al primo piano, dove nella Galleria delle Scene romane si trovano opere che raffigurano la città dal tardo Settecento all'Ottocento come il Presepe, le Scene romane e alle pareti una significativa selezione di dipinti, suddivise nelle tematiche sopra riportate. La visita si conclude nella sala multimediale dove saranno proiettate le immagini fotografiche di Mario Carbone e di Emilio Gentilini, realizzate tra il 1952 e il 1985, organizzate in un discorso visivo utile a mettere in luce la continuità con le tematiche ottocentesche illustrate nella prima parte della visita (mestieri, feste, religiosità ecc...). sarà possibile riflettere, a partire dalle tematiche individuate nel corso della visita al primo piano, su come le tradizioni popolari romane in parte si trasformano e in parte continuano a vivere, specialmente in alcuni settori della popolazione meno toccati dal progresso tecnologico e in alcune zone della città piuttosto che in altre. Sarà inoltre illustrato come la fotografia abbia influito, in epoca moderna, nella rappresentazione e nella documentazione della realtà così da incidere anche nel campo artistico.

Durata: 45' (visita alla collezione), 45' (proiezione nella sala multimediale)

Finalità didattica della visita: Il percorso didattico si propone di evidenziare come l'identità culturale di una città o territorio, nel caso specifico la città di Roma, si sia tramandata nel corso dei secoli attraverso un insieme di comportamenti sociali spesso rimasti immutati nel corso del tempo, o se trasformati, che mantengano comunque un legame con il passato. La storia, la memoria nel confronto con la realtà attuale, saranno quindi gli elementi prioritari proposti attraverso il percorso. La visita quindi si presenta come una sorta di viaggio nel tempo, dalla Roma ottocentesca fino ai nostri giorni, il filo conduttore è rappresentato dalle molteplici attività della vita quotidiana illustrata attraverso una selezione delle tematiche più significative: i mestieri svolti all'interno di un locale o di una bottega (lavandaia, fornaio, speziale) o all'aperto (scrivano, caldarrostaio, carrettiere, venditore ambulante); le feste laiche (luminarie, carnevale) e devozionali (Natale, benedizione dei cavalli nella chiesa di s. Antonio all'Esquilino); i luoghi dello svago e della socialità (via del Corso con i cavalli berberi, le luminarie e le girandole di S. Pietro e di Castel S. Angelo, le osterie con il cortile dove si balla il saltarello, la piazza). Dalla Roma papalina quindi si arriva fino ai nostri giorni grazie alle fotografie di Carbone e Gentilini che indagano la contemporaneità attraverso le medesime tematiche.

Suggerimenti per gli approfondimenti in classe e nel territorio: Il rione di Trastevere nel quale è inserito il Museo offre la possibilità di un'ulteriore indagine e verifica sul territorio nel rintracciare alcuni segni della cultura popolare del passato remoto o recente, che proprio nel quartiere ancora permangono. Ad esempio in alcuni vicoli, vicolo del Cedro e vicolo del Leopardo, rimane l'uso di far asciugare i panni su corde tese da un capo all'altro della strada). Ancora le insegne delle osterie o delle botteghe, quando non esisteva un'insegna vera e propria, la vendita del vino era contrassegnata da una frasca oppure da una bandiera rossa, da un cerchione di botte o da una ruota di carro. Oggi in via del Mattonato una piccola trattoria espone come insegna una ruota di carro dipinta di rosso, così come si vede nella trattoria "da Gildo" alla fine di via della Scala. Invece un vero carro a vino, sebbene di dimensioni ridotte, è esposto nell'ingresso del ristorante "Da Checco er carrettiere" in via Benedetta. Legate alla devozione popolare sono invece le edicole sacre, presenti numerose a Trastevere, come quella in vicolo del Cinque dedicata alla Madonna della pietà, circondata da diversi ex voto anatomici.

Tutte queste, e altre, persistenze e affinità con la tradizione del passato possono essere fotografate (riproponendo così l'uso della fotografia ai ragazzi) dalla classe degli studenti suddivisa in gruppi e per tematiche, nell'itinerario esterno al Museo, e poi riproposte in classe con documenti e approfondimenti da loro stessi individuati e che coinvolgeranno gli studenti e le loro stesse famiglie (genitori, nonni, etc.) nel reperimento e nella ricerca di documenti (vecchie cartoline, fotografie, riviste etc..) che testimonieranno il confronto appunto tra la tradizione e la contemporaneità.